

Causa C-346/23**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

1 giugno 2023

Giudice del rinvio:

Tribunal Supremo (Spagna)

Data della decisione di rinvio:

17 maggio 2023

Convenuto/ricorrente:

Banco Santander, S.A.A., succeduto al Banco Banif S.A.

Attrice/resistente:

Asociación de Consumidores y Usuarios de Servicios Generales-Auge, in rappresentanza dei suoi soci: Andrea e Alberto

Oggetto del procedimento principale

«Libertà di stabilimento — Libera prestazione di servizi Mercati degli strumenti finanziari — Direttiva 2004/39/CE — Diritto di ricorso — Legittimazione ad agire delle associazioni di consumatori — Operazioni che non possono essere considerate di uso o di consumo comune, ordinario e generalizzato»

Ricorso straordinario per violazione del procedimento e ricorso per cassazione proposti dinanzi al Tribunal Supremo (Corte suprema, Spagna; in prosieguo: il «Tribunal Supremo») avverso una sentenza dell'Audiencia Provincial de Granada (Corte provinciale di Granada, Spagna; in prosieguo: la «Audiencia Provincial de Granada») che ha respinto l'appello interposto dal Banco Banif SA A. (ora, Banco Santander, S.A.) avverso la sentenza di primo grado che ha parzialmente accolto le domande dell'Asociación de Consumidores y Usuarios de Servicios Generales Auge (Associazione di consumatori e utenti di servizi generali [bancari e di borsa]; in prosieguo: la «Auge»), in rappresentanza dei suoi soci, sig. Alberto e la sig.ra Andrea, nell'ambito di una controversia vertente sull'annullamento per errore che vizia il consenso di più contratti di acquisto di prodotti finanziari.

Oggetto e fondamento giuridico della domanda di pronuncia pregiudiziale

Domanda di pronuncia pregiudiziale interpretativa - Articolo 267 TFUE»

Questione pregiudiziale

«Se, partendo dal fatto che le associazioni di consumatori sono legittimate a rappresentare in giudizio investitori/consumatori che agiscono contestando la violazione dei doveri di una società di servizi di investimento nella commercializzazione di prodotti finanziari complessi, tale legittimazione possa essere eccezionalmente limitata dai giudici nazionali qualora, nell'ambito di un ricorso individuale, si tratti di investitori di elevata capacità finanziaria, i quali realizzino operazioni che non possono essere considerate di uso ordinario e generalizzato, e che presentino un'istanza avvalendosi della tutela dell'associazione di consumatori, situazione da cui risulta che essi possono beneficiare di un'eventuale esenzione dalle spese legali di importo molto elevato, evitando il pagamento di depositi giudiziari ed evitando di pagare le spese della controparte in caso di domande infondate o persino vessatorie».

Disposizioni di diritto dell'Unione e giurisprudenza della Corte di giustizia fatte valere

Direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, (MiFID I): Articolo 52, paragrafo 2 – Diritto di ricorso

Sentenza della Corte di giustizia del 2 aprile 2020, Reliantco Investments e Reliantco Investments Limassol Sucursala București, C-500/18, EU:C:2020:264.

Sentenza della Corte di giustizia del 20 settembre 2018, EOS KSI Slovensko, C-448/17, EU:C:2018:745, punti 35 e 36.

Disposizioni di diritto nazionale fatte valere

L'articolo 8, paragrafo 1, lettera e), del Real Decreto Legislativo 1/2007, de 16 de noviembre, por el que se aprueba el texto refundido de la Ley General para la Defensa de los Consumidores y Usuarios y otras leyes complementarias (regio decreto legislativo n. 1/2007, del 16 novembre 2015, recante approvazione del testo rifiuto della legge generale sulla tutela dei consumatori e degli utenti e di altre leggi complementari), stabilisce che sono diritti fondamentali dei consumatori e degli utenti, in particolare, la rappresentanza dei loro interessi, tramite associazioni, consorzi, federazioni o confederazioni di consumatori e utenti legalmente costituiti.

L'articolo 11, paragrafo 1, della Ley de Enjuiciamiento Civil (LEC) (codice di procedura civile) dispone che, fatta salva la legittimazione individuale ad agire

delle persone lese, le associazioni di consumatori e utenti legalmente costituite godono della legittimazione ad agire in giudizio a difesa dei diritti e degli interessi dei propri soci e di quelli dell'associazione, nonché gli interessi generali dei consumatori e degli utenti.

In forza della disposizione aggiuntiva 2^a della Ley 1/1996, de 10 de enero, de asistencia jurídica gratuita (legge n. 1/1996, del 10 gennaio, relativa all'assistenza legale gratuita), le associazioni di consumatori hanno il diritto di agire in giudizio senza sostenere spese quando le azioni proposte «hanno un rapporto diretto con prodotti o servizi di utilizzazione o di consumo comune, ordinario e generalizzato».

In forza dell'articolo 36, paragrafo 2, della legge n. 1/1996, ciò comporta che, qualora l'associazione fosse dichiarata soccombente, essa non dovrebbe farsi carico delle spese della parte avversa, a prescindere dal valore elevato in discussione nella controversia, così come tal valore non sarebbe stato a carico dei singoli soci che l'associazione stessa rappresenta in giudizio nel caso specifico.

Il Real Decreto 1507/2000, de 1 de septiembre, que establece el catálogo de productos o servicios de uso común, ordinario y generalizado (regio decreto 1507/2000, del 1° settembre, che stabilisce il catalogo dei prodotti o servizi di uso comune, ordinario e generalizzato), include tra questi i servizi bancari e finanziari, in termini generali [allegato I, punto c), 13].

Sia l'articolo 11, paragrafo 2, della Ley Orgánica del Poder Judicial (legge organica sul potere giudiziario), sia l'articolo 247, paragrafo 2, del codice di procedura civile dispongono, negli stessi termini, che i giudici e i tribunali respingono con decisione motivata le domande, gli incidenti e le eccezioni formulati con manifesto abuso di diritto o che comportino frode alla legge o processuale.

Breve esposizione dei fatti e del procedimento principale

- 1 Tra il maggio 2007 e il marzo 2009, i signori Alberto e la sig.ra Andrea hanno sottoscritto cinque ordini di acquisto di prodotti finanziari (cinque buoni emessi, in particolare, da KBC, Lehman Brothers, PNP Parisbas e Abbey) presso il Banco Banif S.A. (ora, Banco Santander, S.A.), per importi compresi tra EUR 150 000 e EUR 300 000 e per un totale di EUR 900 000.
- 2 Tutti i contratti erano stati stipulati nel corso della vigenza della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID I).
- 3 La Asociación de Consumidores y Usuarios de Servicios Generales (in prosieguito: la «Auge»), in rappresentanza dei suoi soci sig. Alberto e sig.ra Andrea, ha agito in giudizio contro la banca, chiedendo di dichiarare l'invalidità per errore-vizio del consenso dei contratti di acquisto dei prodotti finanziari summenzionati, con la

restituzione agli investitori della somma di EUR 481.634,14, oltre a commissioni, spese e interessi. Tale domanda è stata accolta per gli ordini di acquisto del 2007 e del 2008 ed è stata respinta per l'ordine del 2010. Di conseguenza, la società di servizi di investimento è stata condannata a restituire ai ricorrenti la somma di EUR 462 515,74, maggiorata degli interessi legali a decorrere dalla data dei rispettivi investimenti annullati.

- 4 L'appello proposto dalla convenuta è stato respinto dall'Audiencia Provincial de Granada (Corte provinciale di Granada, Spagna), che ha confermato la sentenza di primo grado, avendo ritenuto che la società convenuta non avesse tenuto conto del profilo di investitore dei clienti e non avesse fornito loro un'informazione precontrattuale chiara e completa sui rischi connessi ai prodotti che essi sottoscrivevano.
- 5 La banca convenuta ha proposto un ricorso straordinario per violazione delle norme sul procedimento e un ricorso per cassazione avverso la sentenza dell'Audiencia Provincial, che sono stati dichiarati ricevibili dal giudice del rinvio.

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 6 Il ricorrente sostiene che la Auge non è legittimata ad agire in nome dei suoi soci, poiché i prodotti sottoscritti non sono di uso comune e generalizzato, bensì si tratta di prodotti finanziari speculativi ad alto valore economico, che vanno al di là dei prodotti comuni di consumo.
- 7 Essa aggiunge che la domanda di pronuncia pregiudiziale non era necessaria, dato che la legittimazione ad agire delle associazioni di consumatori è una questione che rientra nell'ambito del diritto nazionale, al quale il diritto dell'Unione rinvia.
- 8 La Auge, resistente, ha sostenuto di ritenere opportuno formulare la domanda di pronuncia pregiudiziale con riguardo al fatto di privare un consumatore finanziario della sua qualità di consumatore a causa dell'importo elevato e della complessità dei suoi investimenti e, di conseguenza, del diritto di agire in giudizio tramite un'associazione di consumatori contro un istituto bancario.

Breve illustrazione della motivazione del rinvio pregiudiziale

- 9 Il Tribunal Supremo sottolinea che è controverso e rilevante ai fini dell'esito dei ricorsi pronunciarsi sulla legittimazione dell'associazione Auge a stare in giudizio per rappresentare gli investitori interessati dal ricorso, i quali sono soci della medesima, proponendo azioni relative al rispetto degli obblighi di consulenza da parte delle società di servizi di investimento nell'ambito della normativa MiFID I.
- 10 In linea generale, il Tribunal Supremo ha ammesso la legittimazione ad agire delle associazioni di consumatori per la difesa dei loro soci nell'ambito di azioni che

ricadono nell'ambito della normativa MiFID I, anche in occasione di controversie in cui la Auge è stata parte.

- 11 Tuttavia, precisamente in due sentenze, il Tribunal Supremo ha constatato l'assenza di legittimazione ad agire della Auge, in quanto associazione di consumatori, per difendere gli interessi individuali dei consumatori con riguardo a investimenti in prodotti finanziari speculativi e di elevato valore economico, avendo considerato che non si trattava di prodotti o di servizi destinati a specificamente a consumatori, dal momento che non erano di uso comune, ordinario e generalizzato, e nella misura in cui, nella normativa spagnola, tale legittimazione delle associazioni di consumatori e di utenti è connessa alla tutela dei loro diritti quando presentino un nesso diretto con beni o servizi di uso o di consumo comune, ordinario e generalizzato.
- 12 In tali sentenze, il Tribunal Supremo ha argomentato che vi sono servizi finanziari i quali, a causa della loro natura e delle loro circostanze in cui s'inscrivono, tenuto conto dei loro importi elevati e del loro carattere speculativo, esulano dalla qualificazione di «servizi comunemente utilizzati, ordinari e generalizzati». Ciò non significa che tali investitori specifici non possano essi stessi difendere i loro diritti, ma che non è giustificato che lo facciano per il tramite di un'associazione di consumatori al fine di non pagare i depositi giudiziari necessari alla proposizione dei ricorsi ed evitare i rischi connessi ad un'eventuale condanna alle spese nei procedimenti e in cassazione.
- 13 Si tratta quindi di evitare un utilizzo fraudolento o abusivo di tale particolare legittimazione delle associazioni di consumatori in controversie in cui la qualità di consumatore risulta diluita, tenuto conto delle caratteristiche della controversia e del valore controverso, per beneficiare del diritto al gratuito patrocinio che la legge riconosce a tali associazioni qualora esse si oppongano alla tutela degli interessi dei loro soci.
- 14 Non risulta al Tribunal Supremo che la Corte si sia espressamente pronunciata sul potere dei giudici nazionali di valutare la legittimazione ad agire delle associazioni di consumatori e di utenti ai fini dell'esercizio di diritti fondati sulla normativa MiFID I.
- 15 Infine, il Tribunal Supremo non ha mai negato [il riconoscimento del]la qualità di consumatori agli investitori che perseguono uno scopo di lucro che agiscono in un ambito al di fuori di un'attività commerciale o professionale, anche se i loro investimenti sono stati complessi o di importo elevato, ma ha soltanto messo in discussione la legittimazione ad agire di tale associazione in taluni casi concreti nei quali il giudice in parola ha considerato, alla luce delle circostanze in cui detti casi s'inscrivevano, che potrebbe sussistere una frode procedurale consistente nel sottrarsi al pagamento di depositi giudiziari e alle conseguenze di una condanna alle spese non agendo personalmente in giudizio, bensì tramite un'associazione di consumatori, il tutto a danno tanto della controparte quanto dell'Erario.

- 16 Per tutte queste ragioni, è necessario sottoporre alla Corte quanto al fatto se, tenuto conto di talune circostanze, benché l'importo elevato di un investimento o la sua complessità non privi l'investitore della sua qualità di consumatore, la legittimazione ad agire di un'associazione di consumatori per rappresentarlo possa essere limitata nel caso in cui si ritenga che possa sussistere una frode procedurale consistente nel sottrarsi al pagamento di depositi giudiziari e alle conseguenze di una condanna alle spese non agendo personalmente in giudizio, bensì tramite un'associazione di consumatori.

DOCUMENTO DI LAVORO